Anno V. - N. 240 — Udine - Sabato 28 Luglio 1900 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

IL SINDACO DI MILANO

Quante ne hanno dette e quante ne hanno scritte, durante la settimana, per il mancato intervento del sindaco Mussi e della Giunta municipale di Milano alla stazione, al passaggio del re che si recava alla sua villa di Monza! E si capisce: se si fosse trattato di un piccolo comunello la cosa, o non sarebbe stata avvertita, o si sarebbe, in un modo, o nell'altro, trovata l'occasione di tirare le orecchie al sindaco.....

Ma si tratta di Milano, cioè della grande città italiana per eccellenza, della più moderna, della più civile nostra metropoli, della *capitale morale* del regno.... e la faccenda del sindaco che non va alla stazione a complimentare il re, diviene una faccenda grossa.... Chi l'ha poi ingrossata (e con quanto poco senso di opportunità dal loro punto di vista è inutile rilevarlo) sono i cosidetti giornali dell'ordine. — Taluno di questi diede in aperte escandescenze, i più le dissimularono con uno sforzo di amara ironia; altri colorirono l'avvenimento col carattere di una sgarberia, di un dispettuccio puerile, di una inosservanza di galateo....

Non bisogna però dimenticarsi che, in questa questione, una sola delle parti ha libertà ampia di parola e non è quella che assume la difesa del sindaco di Milano; non bisogna dimenticarsi che i migliori argomenti in difesa del Mussi e della sua Giunta.... bisogna pensarli e basta. — Ma vagliamoci pure degli argomenti pubblicabili col beneplacito del procuratore del re ed esaminiamo la cosa obbiettivamente. — I moderati, nelle ultime elezioni amministrative a Milano ed in molti altri luoghi, non hanno fatto mistero delle loro intenzioni; principalmente per volontà loro la lotta amministrativa divenne lotta politica: o fuori, o dentro dell'orbita delle istituzioni: questa era la loro piattaforma. La sfida imprudente venne accettata e, se non tutti i candidati dei partiti popolari potevano ritenersi fuori dell'orbita, certamente l'intonazione ed il carattere della lotta fu eminentemente ed in questo senso politico, e chi accettò di essere portato dai popolari impegnò la propria lealtà al principio della sovranità popolare.

Le strepitose maggioranze conseguite nelle elezioni del 1899 dovettero necessariamente confermare i candidati del popolo nel concetto informatore della lotta e nel significato della vittoria.

Gli eletti di Milano specialmente, dove si svolsero con maggiore tragicità i tristi fatti del 1898, dove si mantenne lungamente lo stato d'assedio, dove dai moderati si plaudì a Bava Beccaris e dove si pronunciarono le enormi condanne dei tribunali militari, gli eletti di Milano dovevano e devono aver presente la ragione della loro trionfale riuscita. E tanto più la devono, in ogni manifestazione politica, aver presente perchè i moderati che invocarono ed ottennero gli stati d'assedio, si misero sempre all'ombra delle.... istituzioni, non trascurarono di far sapere che era per la salvezza delle istituzioni che nel 1898 a Milano si fece tuonare il cannone e si uccisero continaia di cittadini e a Pavia si uccise il carissimo giovane figlio, appunto, dell'on. Mussi.

Ora, è questione non di creanza, ma di logica e di lealtà. Se del regio esercito e dei regi tribunali militari, i moderati si valsero, come si disse, per sfogare le loro vendette comunali, tutto ciò che si prestò a tale effetto, svelata la perfidia dei loro intendimenti, dove necessariamente aver scapitato nel sentimento popolare dato che non si può spingere certe finzioni costituzionali di irresponsabilità — come per altro motivo ebbe a dire l'on. Fortis — all'esagerazione. E da ciò si vede che alla monarchia hanno più nociuto Crispi, Di Rudinì, ed i moderati lombardi e toscani, i Vigoni, i Cambray-Digny, che tutti i repubblicani messi insieme. Del che i repubblicani certamente non si dolgono.

Il mancato atto di devozione, adunque, del Sindaco di Milano, è, per tutto ciò che ivi avvenne, un ben mite ammonimento ai moderati e ad altri, un ammonimento reso in nome di una sovranità dalla *volontà* della quale dipendono tutte le altre a formar le quali, in uno stato costituzionale, la *grazia di Dio* non basta.

La questione, dunque, va posta così: il Mussi e la sua Giunta, commisero un atto arbitrario, capriccioso, od interpretarono lealmente la volontà degli elettori che con enorme maggioranza li misero a capo del Comune in una lotta più politica che amministrativa?

Non vi ha dubbio che se i conservatori monarchici, proponendosi la questione agli elettori di Milano, fossero sicuri della risposta a loro favore e sicuri della condanna del Mussi, il Consiglio di Milano sarebbe già sciolto.

Alla muta manifestazione negativa di una mancata visita, molti fra i moderati avrebbero preferito una manifestazione affermativa e violenta, non vi ha dubbio nemmeno su ciò, poichè ne avrebbero tratto miglior partito. Ma il buon senso ambrosiano non si lascia sorprendere da tali improntitudini.

Daltronde, è tale l'odio dei moderati contro il Mussi e la sua amministrazione, che essi avrebbero tratto partito in suo danno anche se fosse andato alla stazione a salutare il re. Avrebbero detto — come leggemmo in altra occasione in un giornale reazionario — li vedete? Li vedete i vostri demagoghi? Appena saliti al potere sono come gli altri! S'inchinano! — Via, la musica è abbastanza vecchia ed abbastanza nota!

Dunque non si tratta di invocare *quel benedetto senso della misura e della realtà*, come dice il *Friuli* a proposito di questa stessa faccenda; si tratta di non lasciarsi abbindolare e di vedere se gli eletti debbano regolarsi, anche in simili manifestazioni volontarie, secondo il sentimento e la volontà degli elettori.

E torniamo alla stessa domanda: approvano gli elettori di Milano l'atto del Mussi? Chi può rispondere no? Pare che l'autorità comunale abbia tanto bene interpretata la volontà di Milano che l'autorità governativa, il prefetto, è stata dello stesso parere proibendo la marcia reale pel 14 marzo.

Ed allora?.... Allora le idee bisogna lasciarle andar avanti ed è meglio che vadano avanti rendendo palese il cammino che fanno con mancati complimenti in date circostanze che.... con scoppi di bombe; ed è meglio ancora che gli uomini saliti al potere sappiano interpretare lealmente e francamente in ogni occasione la volontà popolare piuttosto che mettersi contro di essa per riguardi o, peggio ancora, per interessi personali. — Bisogna poi aver presente che, in certe contingenze, se si dà un dito vi prendono il braccio, e che ai repubblicani Visconti Venosta, Crispi, Carducci e.... Fortis, quantunque non afflitti di ciò che loro accadde, è toccata così ad edificazione del carattere italiano!

r. t.

Nei feudi.... dell' "ordine con la libertà„

A Gessopalena non vi sono *partiti popolari* e quindi, secondo i buoni conservatori, quello dovrebbe essere la fenice dei Collegi pel trionfo della «libertà con l'ordine.»

Ebbene, sentite come si svolse la lotta elettorale domenica scorsa fra due candidati, entrambi cari a qualsiasi ministero:

"È stato proclamato eletto Pasquale Masciantonio con voti 1123 contro Tommaso Tozzi con voti 1057.

"A noi non importava la riuscita di questo o di quello; ma importava ed importa in ogni caso che la volontà degli elettori sia lasciata libera. Il che non fu, a quanto pare, nel collegio di Gessopalena, dove avvennero scene brigantesche.

"Nella casa dell'elettore De Vincentis, sostenitore del Tozzi, fu gettata una bomba, che produsse danni ma, per fortuna, nessuna vittima. L'elettore Fileno Travaglini, altro sostenitore del Tozzi, fu ferito con una fucilata.

"Le autorità hanno aperto un procedimento. Speriamo che lo proseguano senza titubanze e senza inframmettenze politiche.„

Oh! coscienza politica degli uomini e degli elettori.... dell'ordine!

E qui, da noi, strillano se dopo aver provocata l'opinione pubblica, aver sguinzagliati i peltasti nella campagna per sopraffare la città, aver fatto l'onesto uso della *carta asciugante*, il partito vittorioso ad onta di tutte queste imprese *liberali*, si limita a cantare:

E che la vadi ben — E che la vadi mal....

IL LAVORO DEI FANCIULLI

Poveri fanciulli! hanno sofferto, soffrono e forse soffriranno fintanto che la casa di *ricovero o l'ospedale non saranno asilo negli* ultimi anni di vita, se pure una morte immatura non verrà a colpirli dopo breve lavoro produttivo.

Ad essi non arride la giovinezza della vita, sempre chiusi in oscuri e umidi edifizi, assoggettati ad un lavoro intellettualmente e fisicamente eccessivo per pochi soldi al giorno, non rimane tempo di partecipare ai divertimenti, alle gioie umane. Esclusi dalla vita intellettuale, senza educazione civile, senza patria, senza tutela, notati con compassione, derisi spesso con villana brutalità, vivono sconosciuti nella miseria in questo mondo cosidetto civile. E quanti fra loro non rimangono vittime umili e oscure del dovere e del lavoro? La civiltà odierna non registra che gli eroi da caffè, i commendatori in guanti neri, gli strozzini e le gesta del capitale che si copre di tutte le ipocrisie e convenzionalità, come di squamme, per darsi l'apparenza d'onesto.

Poveri fanciulli derelitti, poveri eroi del lavoro! voi che date vita al cammino del progresso, che colle vostre scarne braccia contribuite a formare la ricchezza delle nazioni, che venite spesso nascosti, come merce rubata, fra le balle di cotone, e così sottratti alle puntuali visite dell'autorità, voi, non vivrete che nella storia veramente civile, dell'umanità.

Dacchè lo sviluppo tecnico dell'industria ha reso inutile un lungo tirocinio, e il lavoro è divenuto quasi del tutto meccanico, il capitale, che non ha timori nè scrupoli, assoggettò a suo profitto tutta quella *giovane forza, lavoro che poteva dargli* un utile immediato e il modo di vincere, nella lotta per la vita, gli avversari che comparivano sul mercato mondiale. Così, avvenne che mentre nel Medio Evo e al principio del secolo i fanciulli e le donne poca parte prendevano alla produzione industriale, al giorno d'oggi, essi entrano in maggioranza negli stabilimenti e costituiscono quella che si chiama la popolazione economica. Siccome però v'è sempre la reazione contro l'ingiusto, così sorsero grida di protesta contro l'impiego abusivo e inumano delle giovani energie. Gli uni dissero che i capitalisti occupavano a loro danno i fanciulli, giacchè questi sacrificati ne' primi anni di vita, non sarebbero divenuti capaci operai e quindi i prodotti ne avrebbero sofferto, gli altri spiegarono il fatto coll'interesse immediato per una minor spesa di produzione. Le cause forse sono concomitanti; certo al subito guadagno spetta la parte principale, all'ignoranza quella secondaria. Come reazione dunque si sviluppò per opera specialmente delle agitazioni operaie e delle inchieste, la legislazione sui fanciulli.

Ricordiamo per prime le leggi inglesi del 1802 del 1818, del 25 del 31 del 33, del 44 del 50 del 67 e infine una recente credo del 1884.

Vorremo se non temessimo di abusare dello spazio, parlare di tutti gli stati europei; ma ci limiteremo alla legislazione italiana.

V'è una legge del 1873 dell'on. Guerzoni che mirava a tutelare i fanciulli che si recavano nelle vetrerie o come suonatori ambulanti, in terre straniere; ve n'ha infine una recente, sul tipo inglese, del 1886. In quest'ultima vi sono delle buone e sane disposizioni, che se rispettate, risparmierebbero molte vittime.

L'art. 1 vieta l'ammissione al lavoro negli opifici industriali dei fanciulli minori di anni 8 e l'art. 3 stabilisce che non possono venir impiegati per più di 8 ore quelli che non hanno compiuto il 12° anno di età. L'art. 8 del regolamento proibisce il lavoro notturno ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne limita la durata a 6 ore per quelli dai 12 ai 15 anni.

A proposito di questa legge l'illustre economista Kautsky scrive: «la viltà della borghesia italiana più chiara non può mostrarsi di quello che in questa misera legge che pure per essa andò troppo innanzi e dovette esserle strappata a fatica. Quali terribili condizioni devono aver preparato il terreno a questa legge!» Almeno fosse rispettata!

A noi consta che anche nei nostri stabilimenti si infrangono quelle disposizioni; non rivolgiamo lagnanza all'autorità, saremmo ingenui; essa non può far danno ai suoi padroni. La limitazione del lavoro dei fanciulli, come la sanità, da noi, non sono che scritte sui codici.

"Le leggi son ma chi pon mano ad esse?„

L'interesse di classe è superiore anche alle sanzioni penali, nè v'è autorità costituita che possa cozzare con quello. Alla classe operaia quindi spetta il dovere di far almeno rispettare le leggi positive, essa deve trovare nel suo numero mediante la organizzazione politica economica ed il diritto di voto la forza per tutelare i propri diritti, la propria esistenza. Fintanto che essa disorganizzata si lascierà pazientemente sfruttare e opprimere non vivrà vita civile nè potrà sperare d'ottenere, per generosità padronale, quella legislazione operaia, che fatto compiuto nelle nazioni progredite, non rimane da noi che una nobile aspirazione dei veri amici e fautori della civiltà.

Pordenone 26 luglio 1900.

x

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

23 luglio

L'effetto di due "Corni,,

Come suonavano bene, domenica decorsa, i due *Corni* dell'orchestra che rallegrava i pubblici festeggiamenti di Cividale! Oh come suonavano bene! Senza essere contrappuntista, anzi, e senza far torto agli altri suonatori, vi assicuro che i due *Corni* suonavano nel modo *migliorissimo*.

Sento criticarmi per quel superlativo, applicato sgrammaticando ad una parola che per sè stessa non lo ammette. Piano, piano, saccentello. Lasciami parlare e ti convincerai che il superlativo non solo ci stà, ma è *indispensabile*, anzi, prenditela pure, *indispensabilissimo*.

Questi due suonatori che, a parte le adulazioni, suonavano inappuntabilmente il loro *Corno*, suonavano nel contempo, e pure inappuntabilmente il *Piffero*. Ora colla semplice parola *migliore* cioè senza l'*issimo* si spiegherebbe il modo col quale essi suonavano uno degli istrumenti, il *Corno*, ma... e la storia del *Piffero* ti par poco?

A parte gli scherzi, che veramente non c'è nulla da scherzare, il lettore lo ha diggià capito, e veniamo al fatto.

Dal giorno delle elezioni amministrative dell'anno decorso, in cui il partito operaio era sceso in campo con una scheda propria, circolavano di bocca in bocca per tutta Cividale, delle voci di vendette esercitate da questo o quel capocchia del partito forcaiuolo per ferire nell' interesse il povero lavoratore che usufruendo del diritto della libertà del pensiero, e sperando nell'ideale d'un avvenire meno peggiore, non aveva vilmente curvato il groppone al basto brutale, non aveva venduta la propria dignità mercanteggiando colla coscienza, non aveva, inconsciamente od obbrobriosamente votata la scheda che gli era stata imposta. Si diceva che questo e quell'operaio era stato minacciato dal principale, al quale erano state imposte tali minaccie, e persino il licenziamento di quei disgraziati. Ma da chi? Perchè? Dai meno servili o da qualche imprudente si udiva anche qualche nome di questi *bravi* ma.... mistero!.... terrore!

Venne il processo per corruzioni elettorali, e le vendette si centuplicarono ma sempre nel buio, anche perchè i rodomonti scagliavano il sasso e nascondevano il braccio; sapevano colpire e credendosi occulti, fingevano compiangere. Abbiamo persino assistito alla indecente farsa sostenuta da certi giornali che deploravano l'odio di classe istillato da coloro che, facendo null'altro che il proprio dovere, avevano osato votare e sostenere una lista di candidati che non era quella dei moderati-onesti-liberali. Ecco, ecco l' odio di classe! Ecco da qual parte è seminato.

Un primo squarcio di luce pura, sul tenebroso lavorio degli eroi del mistero, fu gettato dalla lettera del Rieppi, pubblicata nel *Paese* del 14 corr. Rieppi è un reprobo. Non si potè farlo licenziare dal principale (perchè il principale ha del buon senso) bisogna pregiudicarlo altrimenti. E Rieppi lo dice, come fu pregiudicato, ed il paese ora sa da chi. A dir vero, dai benpensanti non si credeva, od almeno ripugnava a credere a tali bassezze, e si concluse ritenendo il fatto una sconsideratezza, un caso senza precedenze e naturalmente senza seguito, ma purtroppo anche questi dovettero ricredersi.

Il 22 corr., giorno in cui si davano in Cividale i festeggiamenti, rimandati pel maltempo dell' 8, l' orchestra doveva suonare di ballo, ed a far parte dell'orchestra, come suonatori di *Corno* erano scritturati due operai, che hanno il torto d'essere stati citati come *testimoni* nel noto processo per corruzioni, e d'aver deposto il *vero*.

Non si voleva prestar fede alle chiacchiere, ma fra la cittadinanza cividalese era insistente la voce che il maestro di musica aveva avuto l'ordine di sostituirli (non si poteva sapere da chi); che egli aveva domandato al presidente della Commissione dei festeggiamenti il permesso di cambiar in parte il personale dei suonatori (precisamente i due corni); e che a lui si era associato il *vice-presidente* della Congregazione di Carità, dichiarando che tale ordine era partito dall'alto. Ma le chiacchiere erano chiacchiere e non presero l'aspetto di cruda verità se non quando ai due suonatori, da persona mandata dall'Autorità (quale?) fu intimato di non presentarsi in orchestra, e dalla stessa persona furono anzi avvisati altri due per rimpiazzarli, uno dei quali, a lode del vero, rifiutò d'apprincipio immaginando la parte odiosa che gli si voleva far fare, e solo si arrese quando capì che si sarebbe ricorsi a *suonatori* del di fuori, e si sarebbe seguato il suo nome fra i *reprobi*.

Senza dilungarci. Fu radunata d'urgenza la commissione dei festeggiamenti, e la si dovette convocare in un'osteria perchè i locali della Congregazione di carità, ove di solito si tenevano le riunioni, furono negati dal segretario per ordine dell'autorità (quale? — E qui è proprio il caso di domandare *quale*, perchè il segretario oltre all'essere impiegato della Congregazione è anche impiegato del commissario di polizia, ed il paese giustamente crede che il commissario non solo non ordinò, ma neanche sappia tali cose). E la commissione, edotta dei fatti dal suo presidente, protestando energicamente contro il consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità per la violazione alla delibera di nomina che le conferiva piena facoltà di agire, mentre ora voleva imporre l'esclusione di due operai che non avevano demeritato rassegnò in massa le dimissioni non intendendo rendersi complice di vendette elettorali.

Naturalmente, all'adunanza della commissione dei festeggiamenti, tenne dietro la convocazione del consiglio d'amministrazione della congregazione, il quale, esaminate le circostanze tutte, e considerato che la commissione disimpegnò lodevolmente il proprio mandato, e che l'esclusione accennata dei due suonatori, potrebbe nuocere nei riguardi del buon andamento della festa, e dell'ordine pubblico, non accettò le dimissioni date, lasciando a posto i due suonatori.

Ed i due *Corni* suonarono. Oh come suonavano *migliorissimo*! *Lena.*

Per corruzione elettorale.

Vi trasmetto, con preghiera di pubblicarla integralmente, la seguente dichiarazione dell'egregio avv. C. Podrecca, dichiarazione che venne soltanto riassunta dal *Friuli* del 13 corr. cui il Podrecca l'aveva spedita.

" Vedendo infatto da questa lue le passate elezioni con un crescendo spaventoso e pensando, come si è verificato, che gli eletti non potevano riuscire l'espressione del voto del paese e che questo sempre più si demoralizza e peggiora, stimai semplice e doverosa continuazione della mia vita di patriota e di cittadino, cooperante al bene della grande e piccola Patria, di gridar *basta!* onde, assieme ad egregi colleghi e concittadini, per la prima volta mi adoperai a raccogliere la prova di quella corruzione nell'ultima elezione politica e francamente mi offersi di farmene il denunciatore.

" Senonchè avute queste prove sufficenti ed abbondanti, scritte e verbali da ogni parte del Collegio, mi accorsi che andavo a colpire segretari, messi, agenti padronali, villici ed operai bisognosi od ingannati, i soli strumenti materiali insomma, mentre il mandante od i mandanti, potenti e coscienti, avevano saputo stavolta mantenersi nell'ombra e sarebbero sfuggiti, come s'è visto nel recente processo elettorale amministrativo, ad ogni condanna.

" Di fronte a questo risultato, per *conto mio* rinuncio ad ogni iniziativa lasciando che l'autorità, cui sarebbe spettato di prenderla per gli articoli 101 proc. pen. e 112 legge elettorale politica, in base ad una notorietà che mai la maggiore e coi mezzi di cui essa dispone, proceda d'ufficio a scovrire ed a sradicare gli alti papaveri ".

Cividale, 11 luglio 1900. *avv. C. Podrecca.*

Le feste di domenica scorsa.

Ad onta del caldo soffocante, domenica scorsa molta gente del contado e, col treno delle 5, un discreto numero di forestieri affluirono nella nostra città per l'estrazione della tombola.

La sorte favorì: Pasquale Fatibaui di Rualis che vinse la cinquina col n. 84, 18° estratto, Saccavini Paolo di Premariacco che vinse la prima tombola col n. 11, 44° estratto e Lavaroni Tomaso di Rubignacco che vinse la seconda tombola col n. 62, 48° estratto. Nessuna cartella vergine.

Cartelle vendute n. 2364.

Negli intermezzi suonò la civica banda sotto la direzione del sig. Giacomo Cattaneo in assenza del maestro Teza.

Dopo la tombola incominciarono le danze che si protrassero animate fin oltre la mezzanotte. L'orchestra come sempre si distinse per l'esecuzione dei ballabili.

Splendida l'illuminazione a gas acetilene che dava alla piazza l'aspetto di un anfiteatro. Meritano lode i fratelli Caneva per l'impianto. Riuscitissimi e molto applauditi i fuochi artificiali del vostro Giusto Fontanini.

Tirando le somme, tutto procedette nel miglior modo, in barba di chi aveva seminato zizzania.

Morte improvvisa

Giovedì mattina circa alle 7 moriva per congestione cerebrale, sopravvenutagli la sera prima poco dopo accomiatatosi da noi, Luigi Sirch d'anni 41, impiegato all'ufficio del Registro. Invano i medici dott. Dorigo e Chiarottini, accorsi subito, tentarono ogni mezzo per richiamarlo in vita. Quella ottima esistenza si spense senza dir un ette, lasciando nella desolazione la moglie, l'unica figlia ed i congiunti tutti.

I funerali hanno avuto luogo giovedì sera. Seguiva il feretro un lungo e numeroso stuolo di amici che vollero porgere l'estremo vale al povero *sior Gigi* accompagnandone la salma al camposanto.

La morte così repentina ed immatura di questo buon uomo ha molto addolorato tutti.

Alla famiglia sua, e segnatamente al nipote dott. Riccardo Venturini, nostro carissimo amico, porgiamo sincere condoglianze per la irreparabile perdita subita.

Da Pordenone.

26 luglio

Per una società.

All'ultimo banchetto tenuto nel giorno di S. Marco dai reduci e veterani delle patrie battaglie, per unanime accordo, fu nominata una commissione allo scopo di provvedere ed effettuare il desiderio di riunire in un sol sodalizio i cooperatori dell'indipendenza italiana. Per quanto sappiamo la commissione non ha ancora soddisfatto l'incarico; sarebbe opportuno e desiderabile che se ne occupasse e presto perchè vari e molti sono i vantaggi d'indole morale e che una società di sani elementi può dare, nell'ora presente, alla patria nostra.

Suicidio per fame.

Domenica scorsa, a Torre, suicidavasi mediante appiccamento, certa Lucon Antonia d'anni 45, affetta da pellagra. Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Ecco un altro triste e vergognoso caso. V'è un regio decreto del 23 marzo 84 che assicura il concorso del governo onde istituire essicatoi per la stagionatura artificiale del grano e che promette sussidi alle cucine economiche. Questo decreto come tanti altri di carattere finanziario rimase lettera morta. Il male esiste ed esisterà fintanto che in luogo di escogitare inutili o poco proficui palliativi, non si porrà la causa vera del male che affligge da tanti anni la nostra e molte altre regioni.

Morte improvvisa.

Mercoledì mattina una povera e onesta lavandaia certa De Lorenzi Giuditta, moriva improvvisamente mentre stava al lavatoio. La repentina morte ha destato viva commozione fra le altre donne presenti. x

CRONACA CITTADINA

Pro memoria

« *Quando, dove, come?* »
(*Giornale di Udine* d'oggi)

« Rispondiamo che in elezioni passate **furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti** e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo.

« D'altronde, **molti** dei moderati riuscivano **perchè appoggiati dai voti dei cattolici**, voto *che quindi innanzi loro mancherà* ».

(*Cittadino Italiano*, *5-6 luglio 1899 n. 148*)

Pensieri e massime

« Non ci è sugo nè buon gusto a polemizzare coi mentitori di mestiere ».

Felice Cavallotti

Consiglio pratico

Isidor, Isidor - canta ancor, canta ancor!

Filo telegrafico Udine - Milano.

Il filo telegrafico recentemente collocato tra Milano e Vicenza verrà tra breve prolungato fino ad Udine e ciò in via di prova, ripromettendosi il Ministero delle Poste e Telegrafi, ove il bilancio lo consenta, di far ben di più e cioè di prolungare da Vicenza a Milano il filo che ora si tratta di collocare tra Udine e Vicenza e stabilire così la comunicazione diretta Udine-Milano, lasciando come ora trovasi la comunicazione Milano-Vicenza.

Intanto, anche con l'esperimento che ora si propone il Ministero, viene tolto il maggiore inconveniente e cioè la fermata dei nostri dispacci a Venezia per la trasmissione loro a Milano; ciò che non avverrà, come potrebbe sembrare dalle notizie già date da altri giornali. Udine e Vicenza si serviranno per ora dello stesso filo, ma Vicenza non sarà per noi una stazione di trasmissione come è ora Venezia.

D'aver preso a cuore questo importante servizio nell'interesse del nostro commercio, va data lode all'on. Ministro Pascolato al quale rinnovò recentemente le *sue sollecitazioni* l'on. Girardini che, in proposito, aveva interpellato il precedente ministero.

Contro la tubercolosi.

Il Comitato udinese della Lega nazionale contro la tubercolosi ha presentato il rendiconto del suo primo anno di vita dal quale rileviamo che restano a disposizione del Comitato lire 1306.10: un bel risultato davvero che l'ulteriore appoggio dei cittadini andrà migliorando.

L'orario daziario.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera che contiene giuste osservazioni ed esprime legittimi desideri, che noi appoggiamo ben volentieri, sperando che la Giunta municipale vorrà occuparsene e dare quella evasione che risponde all'equità ed all'esigenza del servizio:

Onorevole Sig. Direttore,

Lessi sempre con attenzione tutti gli articoli pubblicati nell'accreditato Giornale diretto dalla S. V. riguardanti la riforma della nuova Tariffa Daziaria, ma, a mio malincuore, fra tante proposte non trovai ancora quella che regoli più umanamente l'orario daziario attuale, il quale non è per nulla in coerenza coi bisogni della città e tanto meno col Regolamento Daziario il quale stabilisce che le operazioni daziarie si compiano dal levare al tramonto del sole.

Quest'orario impossibile, arbitrario, fu creato 15 anni or sono da un' Assessore che più non esiste, ma nessuno finora ha mai rivolto lo sguardo a quest'ingiustizia, malgrado *siasi modificata la tariffa*; eppure è un oggetto che merita essere discusso, è un provvedimento cui l'On. Municipio deve interessarsi.

La classe degli impiegati daziari è stata sempre abbandonata, nessuno ha mai speso una parola a vantaggio di questi martiri del sacrifizio, per cui interprete dei sentimenti di tutti i colleghi mi rivolgo alla cortesia della S. V. nella speranza che vorrà occuparsi per far modificare questo orario; in tal modo solleverà un po' la vita di questi infelici impiegati che sono legati al servizio ancora più del necessario.

Durante i mesi di giugno, luglio e agosto abbiamo un'orario fuori di misura cioè dalle ore 4 ant. alle 20 e mezza il quale deve essere osservato scrupolosamente, mentre nelle altre città dove esiste una Tariffa che nulla esclude, ha principio alle 4 $^{1}/_{2}$ e finisce alle 7 $^{1}/_{2}$ e da ciò ne deriva la conseguenza che l'impiegato deve sostenere un'ora e $^{1}/_{2}$ di servizio in più, tempo questo consumato inutilmente senza arrecare vantaggi ad alcuno.

Nell'epoca in cui era imposto il dazio sulla Legna da ardere, sul Carbone, sulle Farine, sul Pesce fresco ed altri generi di prima necessità convengo che l'orario attuale si rendeva quasi necessario in ispecie per le importazioni della Legna e del Pesce fresco, ma ora che tutti questi generi non sono più colpiti e che in avvenire ne verranno aboliti degli altri sarebbe più che ragionevole che l'orario venisse modificato. Tale innovazione umanitaria non apporterebbe nessun danno alla Città, perchè data l'esiguità delle voci di tariffa le operazioni nella stagione estiva non hanno mai principio prima delle ore 5 e mezza e nella invernale mai prima delle 8. »

Per noi l'unico difensore su cui fondiamo le speranze per ottenere un miglioramento è la S. V.; abbiamo sempre riscontrato che qualunque causa difesa dalla stampa, ha trovato sempre eco favorevole nel cuore dei componenti qualsiasi amministrazione, per cui spero che la S. V. non vorrà rifiutarsi di pubblicare questa nostra rimostranza, accompagnandola a chi di ragione con quelle parole che riterrà convenienti, mercè le quali l'assessore incaricato, non potrà certamente astenersi di studiare e preparare un'orario più adatto tanto al commercio della città come pure in armonia alla tariffa che andrà in vigore col 1 gennaio 1901.

Aggradisca la S. V. i più vivi ringraziamenti uniti alla più larga riconoscenza ed ai sensi della più alta deferenza.

Udine, li 20 luglio 1900

Un impiegato daziario anche per gli altri

Officina comunale del gas.

La Direzione dell'officina comunale del gas ha di questi giorni inviato ai consumatori del medesimo una copia del Regolamento, che entrerà in vigore col 1 settembre p. v. ed una scheda di richiesta. E questo sta bene. Ma ove troviamo una lacuna si è che mentre ai consumatori venne comunicata la tariffa pel noleggio dei contatori, quella del prezzo del gas sia per uso di illuminazione, di riscaldamento o di forza motrice, di cui all'art. 3 del regolamento, non è indicato. Ed a questa ommissione ci sembra che la Direzione dell'officina dovrebbe riparare, perchè è bene che i consumatori sappiano cosa debbono spendere.

Società Veterani e Reduci

Domani alle ore 1 pom. i soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella Sala di Scherma per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1899;
3. Elezione delle cariche sociali.

Un nuovo confratello

Ci si annuncia la comparsa per *oggi* a Roma di un nuovo confratello: *Il Dovere Sociale*, che si propone di rendere più intima l'unione dei partiti popolari esprimendone gli *scopi prossimi comuni*. Mentre dunque vi sono giornali che svolgono il programma radicale, il repubblicano, il socialista e l'anarchico, questo si propone l'ufficio di anello di congiunzione fra i vari partiti popolari.

Noi salutiamo con piacere questo nuovo alleato, ed auguriamo che abbia ad ottenere lo scopo nobilissimo che si prefigge, tanto più che vediamo composta la Redazione di bei nomi, fra' quali troviamo quello carissimo di un egregio nostro friulano amico e collaboratore del *Paese*, Rinaldo Calligaro da Buja, che è il Direttore del nuovo periodico della democrazia.

A lui quindi speciali e cordiali saluti ed auguri.

Rimandiamo

al prossimo numero la continuazione della *Storia meravigliosa* e la seconda parte dell'articolo *Il partito del... buon senso* recapitatoci troppo tardi.

La Camera di Lavoro

Avvertiamo il pubblico che per iniziativa di alcuni operai fu formato in Udine un comitato provvisorio per costituire la Camera di Lavoro. Il Comitato ha la sua sede in via della Vigna N. 6. Nello stesso locale si aprirà tra breve, per iniziativa del Comitato suddetto, una biblioteca per gli operai.

" Non un uomo non un soldo "

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nel pubblicare l'ordine del giorno deliberato dai socialisti udinesi la sera del 20 luglio 1900 il *Paese* è incorso in omissione, che ne trasvisa alquanto il senso. Nel nostro ordine del giorno è detto «che invitiamo i deputati d'estrema sinistra e i partiti popolari tutti ad agitare ed agitarsi affinchè l'opinione pubblica fermamente voglia e il governo provveda che *non un uomo non un soldo* (il *Paese* ommise non *un uomo*) — sangue proletario — venga sacrificato alle follie di una conquista militare, agli intenti depredatori del capitalismo europeo.»

Certi che il *Paese* vorrà pubblicare questa rettifica, ringraziamo. » *I socialisti*

Il ghiaccio.

Tutti sanno quali calori eccessivi in questi giorni affliggano e sani ed ammalati di tutte le classi, e quale e quanto sia la necessità presente del ghiaccio, il quale è salito ad un prezzo elevato, quando invece dovrebbe essere a minor prezzo, specie per i meno abbienti.

Ebbene, abbiamo il piacere di annunciare che due ditte cittadine con lodevole pensiero hanno stabilito di recarsi in Carinzia ed ivi fare degli acquisti di grosse partite di ghiaccio per porlo in vendita nella nostra città a prezzi minori di quelli che attualmente si praticano. E l il divisamento di quelle ditte merita ogni elogio.

Società operaia generale

Il Consiglio sociale nella seduta di iersera ha stabilito di aderire alla Federazione delle Società operaie di m. s. italiane, nei sensi della deliberazione presa al Congresso delle Società operaie testè tenutosi a Milano.

— Domani alle ore 13.30 avrà luogo l'assemblea generale nei locali della Società.

Per i soldati italiani in Cina

Per le corrispondenze dirette ai militari delle truppe italiane inviate in Cina *saranno applicate le norme in vigore* per quelle dirette ai marinai imbarcati sulle regie navi all'estero, e quindi soggette alle sole tasse interne stabilite per le *corrispondenze dirette ai militari*. Per i telegrammi sarà fatto il ribasso del 50 per cento.

Compagnia Zamperla

Da parecchi giorni nel Padiglione della Varietà in Giardino Grande la Compagnia drammatica del signor Antonio Zamperla agisce con buon concorso di spettatori che rimeritano gli esecutori di sinceri applausi. Anche le produzioni date incontrano il favore del pubblico che non mancherà di continuare il suo appoggio alla brava Compagnia, ciocchè noi le auguriamo di tutto cuore.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

Somma precedente	L. 564.—
Casati Emilio	» 1.—
Gigante Sante, II offerta	» —.20
Un alunno del Tomadini (non soggetto a.... pedagogia)	» —.35
N. N.	» 3.—
Avv. Giacomo Baschiera	» 5.—
Totale	L. 573.55

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Effetti del caldo.

Il caldo, non c'è che dire, è eccessivo; ma coloro che lo soffrono più di ogni altro mortale sono quei *parecchi consiglieri comunali* che hanno manifestato il *desiderio di far ritardare la convocazione* del Consiglio a.... dopo le cure estive. E la notizia è data al pubblico ufficiosamente dal *Giornale di Udine*.... Guardate che zelo improvviso in quei *parecchi consiglieri* che, *naturalmente, non sono dei nostri!*

Un reclamo

Le autorità municipali hanno disposto da qualche tempo, che l'innaffiamento di Via Tomadini abbia luogo solo per quel tratto di strada che dalla piazzetta del Rojello, arrivi fino alla porta d'ingresso delle scuole Normali. Non sappiamo con quale criterio sieno date certe disposizioni, dal momento che or non è molto si raddoppiarono le bocchette d'inaffiamento e l'individuo addetto a tale servizio potrebbe in poco tempo completare l'intera via.

Od è forse ora che tanto si parla di la China, si vorrebbe dividere con idea privilegiata la città di Udine, in quella *imperiale* ed in quella *tartara*? Chi scrive ebbe non poche volte a lamentarsi di ciò col capo-quartiere, che rispose non esser sue quelle attribuzioni. Rivolgo pertanto la domanda a chi spetta, perchè almeno in questi giorni canicolari, si dia ordine che l'inaffiamento si estenda a tutta la via.

Un abitante niente affatto chinese

Per gli impiegati

Gli impiegati delle Opere Pie pagano, con patente ingiustizia, un' imposta di Ricchezza mobile superiore a quella degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei *Comuni*.

D'altra parte gli impiegati sia delle Opere Pie, sia delle Provincie e dei Comuni, sono esclusi da quelle riduzioni di tariffa *ferroviaria*, di cui godono moltissimi, che pure non sono funzionari delle amministrazioni pubbliche, come i membri della federazione ginnastica, congressisti, soci del club *alpino, compagnie teatrali, ecc. ecc.*

Ora il Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni di Roma sta organizzando una doppia petizione da presentare al *Parlamento*; a quella quindi *conviene* dagli interessati inviare le adesioni.

Giardino Ricasoli.

È davvero un piacere recarsi al giardinetto Ricasoli specie nelle ore vespertine. Ovunque fiori a profusione che intelligenti giardinieri seppero distribuire con arte. È un luogo ridente ombreggiato da vecchie piante resinose e con questo caldo eccessivo, diverse signore con i loro bambini, e molta gente si recano a refrigerarsi colà.

Una cosa assai importante manca nel nostro giardinetto, un zampillo d'acqua perchè possano dissetarsi i cari e molti bambini senza disturbare il buon Tommaso del vicino caffè. Avendo l'acqua sul luogo con lieve spesa si potrebbe appagare il desiderio di molti cittadini e di

diverse mamme.

Dante Alighieri.

Il Comitato udinese della « Dante Alighieri » ha ricevuto testè la partecipazione che il Circolo italiano di Norimberga, il presidente di esso signor Enrico Schätzler, ed il comprovinciale sig. G. B. Seccardi, avevano deliberato di iscriversi come soci di detto Comitato udinese.

· Nella seduta di *iersera* l'Accademia di Udine deliberò pure di iscriversi fra i soci ordinari.

Inconvenienti postali

Non ne abbiamo mai parlato perchè credevamo che si trattasse di un inconveniente passeggiero, ma ci continuano a pervenire reclami di nostri abbonati così di città come di provincia e da altri luoghi d'Italia, perchè non ricevono regolarmente il *Paese*.

Interessiamo quindi la locale Direzione delle poste perchè l'inconveniente abbia a cessare, onde risparmiarci la noia ed il dispiacere di ritornare sull'argomento.

Caccia ed uccellagione.

Ecco le disposizioni della Deputazione provinciale sulla caccia e sulla uccellagione:

La caccia col fucile, e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre;

b) la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, dello storno e del passero, che si chiuderà col 30 aprile;

c) la caccia del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l' asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

La caccia dei lepri, caprioli e simili quadrupedi è sempre proibita qualora la neve copra le campagne.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° Cavalleria eseguirà domani dalle ore 20 $^{1}/_{2}$ alle 22 sotto la *Loggia municipale*:

1. Canzoni Napoletane	Costa e Valenti
2. Sinfonia originale	Suppè
3. Concerto per cornetta nell'opera *Sonnambula*	Bellini
4. Pot - pourri nell' opera *Faust*	Gounod
5. *Circolo Ufficiali*, marcia sul segnale militare « Gran rapporto »	Chiara

STATISTICA VARIA

LA POPOLAZIONE EUROPEA

Da dati approssimativi si rileva che la popolazione d'Europa al 1 gennaio 1900 è di circa 392,801,000 abitanti, su una superficie di 9,801,369 chilometri quadrati; una media quindi di 40 abitanti per eq. — Durante l'ultimo quarto di secolo l'aumento della popolazione fu di 80,616,000 abitanti.

NAVI DA GUERRA

Ecco le navi da guerra in costruzione negli arsenali e il costo totale di ciascuna:

Benedetto Brin	costerà	L. 29,961,000
Regina Margherita	»	» 29,875,000
Francesco Ferruccio	»	» 16,546,862
Saint-Bon	»	» 22,370,160
Emanuele Filiberto	»	» 22,151,847
Puglia	»	» 4,924,468
Agordat	»	» 3,113,058
Coatit	»	» 3,113,058
Giuseppe Garibaldi	»	» 15,913,144
Varese	»	» 15,939,144

NAVI MERCANTILI

La marina mercantile inglese ha venduto nel 1899, alle potenze sottodescritte, delle *navi mercantili per il complessivo seguente* tonnellaggio:

Spagna	116,000	Italia	8,000
Germania	65,000	Giappone	4,000
Francia	61,000	Russia	3,000
Stati Uniti	20,000	Austria	500

IL PANE QUOTIDIANO

Consumo del frumento nei vari paesi d'Europa:

Belgio abitanti	6,000,000	ettol. 21,000,000
Italia »	31,500,000	» 37,000,000
Spagna »	18,000,000	» 37,000,000
Inghilterra »	40,000,000	» 91,000,000

Media del consumo per ogni abitante:

Belgio	ett. 3,18	Inghilterra	ett. 2,27
Spagna	» 3,05	Italia	» 1,46

L'Italia dunque è fra i paesi che consumano meno frumento. Da noi il contadino mangia polenta e da ciò deriva il primato nostro in quella terribile piaga che è la pellagra.

LA PROPRIETÀ RURALE

Secondo i dati della Direzione Generale di Statistica il valore *commerciale* della proprietà rurale in Italia ammonta a 24 miliardi di lire e che il debito ipotecario fruttifero, che vi grava sopra, ha fatto il *seguente progresso*:

1871	L. 6,009,450,696
1881	» 6,835,460,964
1893	» 9,903,062,976

È *un crescendo spaventoso; ma non è* tutto. Il debito ipotecario infruttifero ha fatto questi altri progressi:

1871	L. 4,582,834,409
1881	» 4,948,905,098
1893	» 6,491,226,896

Perciò nel 1893 il debito ammontava:

il fruttifero a	L. 9,903,062,976
l' *infruttifero a*	» 6,491,226,896
in tutto	L. 16,394,289,872

Dunque, per più di due terzi, la proprietà non appartiene più ai proprietari. Eppoi se la pigliano coi sovversivi!....

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 luglio 1900

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Fabello tintore con Lucia Gottardo tessitrice — Alessandro Drusian modellatore con Luigia Pagnol casalinga — Alessandro Cuciniti fabbro con Ida Driussi sarta — Vittorio De Monte calzolaio con Matilde Buligan sarta — Giovanni Avogadro tipografo con Lucia Zampieri casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Pascal impiegato privato con Luigia De Luca modista — Libero Pellegrini tipografo con Anna Lavaroni casalinga — Dionisio Colle impiegato di banca con Gemma Bolzicco agiata — Francesco Bissattini possidente con Luigia Rumiz sarta.

Morti a domicilio.

Giovanni Sabbadini fu Giovanni d'anni 67 stalliere — Domenico Dianan fu Angelo d'anni 50 guardia campestre — Umberto Franceschini di Vittorio di mesi 7 — Costante Turchi fu Giacomo di anni 41 ingegnere — Irma Conti di Ermenegildo di mesi 1 — Maddalena Bertoli-Maroè fu Domenico d'anni 79 casalinga — Emilia Cotterli di Giuseppe di mesi 2 — Lucia Casonato di Luigi di mesi 8 — Giovanni Cecotti fu Antonio d'anni 19 giardiniere — Caterina Bianchi Piazzozotti fu Girolamo d'anni 72 possidente — Erminio Mareesutti di Giovanni d'anni 15 falegname — Gemma Luisa di Settimo di anni 5 — Domenico Marniel fu Giuseppe d'anni 84 agricoltore — Renato Di Sandri di mesi 4 — Angelo Colautti fu Giuseppe d'anni 55 falegname.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Tesolini fu Francesco d'anni 61 materassaio — Giuseppe Rocco fu Paolo d'anni 50 agricoltore — Dionisio Giacoppo di Giuseppe di mesi 1 — Pietro Franzolini fu Giuseppe d'anni 62 tessitore — Osvaldo Fragonas di Angelo d'anni 26 agricoltore — Luigia De Giusti-Selippe fu Antonio d'anni 47 casalinga — Giovanni Battista Tosoni fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Luigia Blau di Luigi di anni 1.

Morti nell'Ospitale militare.

Giorgio Corbiscelli d'anni 22 soldato nel 19° fanteria. Totale n. 21

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE E C.^i

12, Via Torino — MILANO — Via Torino, 12

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

La CHININA-MIGONE *tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L.* 1,50 *e L.* 2 *ed in bottiglie grandi a L.* 3.50, *L.* 5 *e L.* 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chincagliere — Fratelli PETROZZI, barbieri e profumieri FRANCESCO MINISINI, droghiere — ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — Milano 28

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**)

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta **A. FUSI & C.** Sezione Cataloghi - Milano

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali

Olii - Marsala - Vermouth e Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchiuso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovansi pure fornite di scelti Vini Nostrani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.

BEVANDE RACCOMANDATE

PER L'ESTATE

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità: ALPEN BITTER

Bottigl. ADOLFO PARMA, Mercatovecchio UDINE

LE VERE CARTUCCE

DELLA

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

LÉON BEAUX & C.

di MILANO

UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano TUTTE il nome:

Léon Beaux & C.

ESIGERLO SEMPRE

e

RIFIUTARE QUELLE CHE NE FOSSERO PRIVE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FOTOGRAFI! *Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.*

POSSIDENTI! *Preparati speciali per le Conservazione del Vino — Insetticidi — Zolfo e Zolfato Romeo — Cuprosolfina di propria fabbricazione.*

PER LA STAGIONE. *Conserve di Lampone — Tamarindo — Ribes — Limone — Arancio — Fragola — Soda Champagna — Granadine ecc. ecc.*

DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO

F. MINISINI - UDINE

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 — BOLOGNA